

Ricordi e spuntini, che viaggio

La locomotiva è stata accolta da brindisi e applausi

di Paolo Gestri

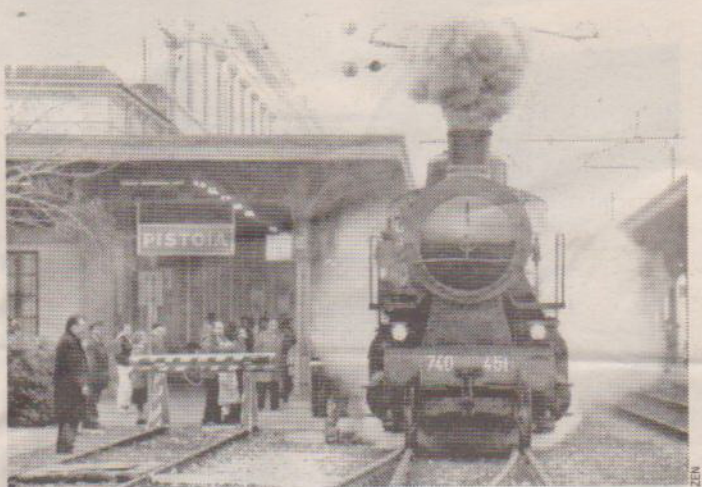
PISTOIA. Anche l'ennesimo tour sulla strada ferrata La Porrettana è stato un successo. Lo storico convoglio è salito sui monti, Pistoia-Pracchia andata e ritorno, pieno di gente.

C'erano disponibili 150 posti a sedere, altri venti "curiosi" si sono accontentati di viaggiare in piedi. Giornata insomma di festoso amarcord, tanto più che il vecchio convoglio era accompagnato da una lunga fila di auto d'epoca, affettuose coevi parenti.

La manifestazione è stata organizzata dalla Fondazione banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport ed il collegato Istituto di storia locale, in collaborazione con il Veteran car club Pistoia.

Il treno era formato da due littorine anni Venti, panche di legno, scenograficamente trainate dalla locomotiva a vapore 741, dei primi del Novecento. Incauti finestrini aperti in galleria facevano entrare il fumo in carrozza, mentre un elettrico locomotore spingeva il convoglio da dietro.

Famiglie in viaggio, dunque: il nonno che spiega la storia agguizzando ricordi e



Il treno a vapore sulla Porrettana

dettagli e il nipotino che impara sul campo con fantasia. E tanti clic, visto il concorso fotografico annesso, a tema lo storico treno e le storiche auto che l'hanno aspettato prima a Piteccio e poi a Pracchia.

Fino a Piteccio è arrivata anche una Fiat del 1911, con le ruote di legno, mentre a Pracchia si sono ammirate una trentina di stupende vetture, ad esempio, un'Elva spider del '58, una topolino verde militare, anni '50, una Ci-

troen familiare nera, anch'essa datata metà del secolo scorso, una Jaguar XK 120 del 1952. Roba da far stropicciare gli occhi, ed una vera ghiottoneria per chi partecipava al concorso fotografico, ricco di 1.600 euro in premio.

Quei 'fotografi del sabato sera', non erano solo viaggiatori: qualcuno aveva sistemato il cavalletto sulla strada, qualcun altro si era messo a cavalcioni sui ponti e qualcuno su qualche albero. Per la cronaca, si ricorda che le foto

devono essere consegnate entro il 10 giugno, alla sede della Fondazione, v.Giusti 29/c, Quarrata (Pt).

Ed ecco il viaggio. A bordo, viene presentato e offerto il libro "Dopo la ferrovia. Abitare il paesaggio della modernità", edizioni Settegiorni, Pistoia.

Prima sosta a Piteccio. Il treno di tutti i giorni lì non si ferma più. I paesani lo rivedrebbero, come lo reclamano a Valdibrana, ma Trenitalia tira di lungo. Così a Piteccio, quando arriva e si ferma il treno, la locale Pro loco organizza una festa, manifestazioni e rinfreschi, come quando un amico ti viene a trovare. Come è successo sabato scorso. Idem la Pro loco di Pracchia che non ha fatto mancare prodotti tipici: schiacciate, bomboloni baccelli, frutta e formaggi. Che non si vive di solo pane e nemmeno di solo amarcord.

Ripartiti da Pracchia, è stato d'uopo, tanto per adattare il linguaggio alla giornata, fermarsi alla stazione di Corbezzoli. Lì c'era da vedere una vera chicca storica, una vecchia ambulanza, inizi secolo scorso, della sezione storica della Misericordia di Pistoia, appunto per completare il viaggio a ritroso nel tempo.